

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PUBBLICA
(L.r. 5/07 - L.r. 12/08)**

CENTRO STORICO PRIMARIO DI SESTO AL REGHENA



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

il progettista

maggio 2018

L'amministrazione comunale di Sesto al Reghena (PN) ha incaricato il pian. Flavio Camatta di redigere un nuovo piano attuativo, che costituisce sostanzialmente la riadozione del Piano Particolareggiato vigente, attualmente decaduto, fatte salve le modifiche e gli adeguamenti conseguenti alle nuove disposizioni normative nazionali e regionali nel frattempo entrate in vigore. Sono inoltre previste alcune modifiche puntuali conseguenti a istanze di proprietari / cittadini o di richieste dell'Amministrazione Comunale.

Come previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, così come integrato dal D. Lgs. n. 4/2008 è previsto che in via preliminare l'autorità competente valuti se un determinato piano o programma abbia una ricaduta in termini di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, e di conseguenza valuti l'opportunità di sottoporre tale piano a Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto al fine di valutare se la riadozione del P.R.P.C. Del Centro Storico Primario di Sesto al Reghena determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio è entrata in vigore il 21 luglio 2001. Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente, ed in particolare *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La direttiva prevede che gli *“Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva”*. Quando indicato doveva essere attuato dagli stati membri entro il 21 luglio 2004.

In Italia il recepimento della direttiva 2001/42/CE viene attuato con il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (recante *“Norme in materia ambientale”*). Con l'entrata in vigore del D.Lgs 16.01.2008 n°4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3.04.2006 n°152, recante norme in materia ambientale) sono stati ridefiniti i contenuti e gli ambiti di applicazione relativi alle procedure di VAS, in coerenza con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE.

La legge nazionale recepisce quanto indicato nella Direttiva Comunitaria, indicando in che modo verificare se sussistano le condizioni per attivare le procedure di Valutazione Ambientale Strategica. In particolare l'art. 6 comma 3 del D.Lgs 4/2008 sottolinea che *“per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente”*. Al successivo articolo 12 introduce la *“Verifica di assoggettabilità”* quale *“rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I" del medesimo decreto*.

Tale verifica è redatta dall'autorità proponente ed inviata all'autorità competente, che, in accordo con la prima, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Ottenuti i pareri dei soggetti coinvolti è possibile emettere il provvedimento che sancisce se il procedimento debba essere assoggettando o escluso dalla valutazione.

Il D.lgs 04/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, dava un anno di tempo alle regioni per adeguare il proprio ordinamento. Scaduto tale termine, il 13 febbraio 2009, trovano diretta applicazione le disposizioni del decreto stesso, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.

Nelle more dell'adozione di una propria e specifica regolamentazione, la Regione applica pertanto la normativa comunitaria e statale.

La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla l.r. 13/2009 (di seguito l.r. 16/2008 s.m.i.).

In particolare la L.R. 16/2008, con riferimento all'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, definisce quali sono i soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.:

- *Autorità proponente*: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- *Autorità procedente*: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma.
- *Autorità competente*: la Giunta Comunale.

Inoltre la stessa legge regionale chiarisce i limiti di applicazione della norma (art. 6 del D.Lgs 152/06) limitatamente agli strumenti urbanistici. L'art. 4 stabilisce, infatti, che :

"... sono considerate piccole aree a livello locale :

a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo);

b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici, nei limiti di cui alla lettera a)...".

Per i piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per tutti gli altri piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano, redatta secondo i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Come previsto all'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 la Giunta Comunale, in qualità di autorità competente, valuta sulla base della presente relazione se le previsioni di piano possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base dei contenuti di cui all'Allegato I della parte II del D. Lgs. n. 152/2006.

3. RIFERIMENTO METODOLOGICO

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare assume come riferimento quanto indicato nell'Allegato I parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornato dal D. Lgs. n. 4/2008 concernente i "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12*" del medesimo decreto, di seguito riportati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4. ANALISI DEL PIANO E VERIFICA DEI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI

4.1 CARATTERISTICHE DEL P.R.P.C. DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DI SESTO AL REGHENA

4.1.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Come premesso, il nuovo piano attuativo, costituisce sostanzialmente nella riadozione del Piano Particolareggiato vigente, attualmente decaduto. Le politiche di intervento che stanno alla base dello strumento urbanistico non vengono di fatto modificate. Rimane di prioritaria importanza la conservazione e valorizzazione del complesso abaziale e più in generale del tessuto edilizio storico posto lungo la rete viaria, così come il recupero generalizzato degli edifici esistenti, delle infrastrutture, dei servizi e degli elementi di arredo in funzione di un progressivo reinsediamento di funzioni terziarie e di residenza.

Ai fini del recupero complessivo del Centro Storico restano aperte alcune questioni di rilevante importanza, che costituiscono obiettivo primario per la redazione del nuovo piano attuativo:

- la riqualificazione fisica e funzionale di parti importanti del Centro Storico, interessate negli '50-'60 da interventi edilizi non compatibili con le caratteristiche storico/architettoniche si intendono preservare (retri di Via Giotto da Bondone, tratto centrale di Via Julia, ecc.),
- il completamento di interventi infrastrutturali di supporto alla organizzazione funzionale ed alla fruizione collettiva del Centro Storico (parcheggi, verde attrezzato, servizi e attrezzature collettive),
- la individuazione degli interventi o delle iniziative atte a favorire un consolidamento della residenza e di funzioni economiche nel Centro Storico, al fine di una sua effettiva rivitalizzazione.

Al fine di adeguare il piano attuativo alle esigenze di sviluppo e di riqualificazione del centro cittadino, sono state introdotte una serie di modifiche puntuali, finalizzate principalmente ad aumentare la dotazione di parcheggi pubblici a servizio della residenza e a favorire gli interventi privati di recupero del patrimonio edilizio fatiscente. Di seguito vengono descritte puntualmente le modifiche introdotte:

- in Calle S.Gallo è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico, collegato a quello esistente in Riva Schiavoni mediante una passerella pedonale e collegamento sul Sestianutto
- previsione di un parcheggio pubblico nella parte retrostante il Centro Civico di via Julia Concordia, al fine di dotare la parte sud-est del centro storico di posti auto di

cui l'area è carente. L'intervento è stato individuato anche per integrarsi con l'intervento di trasformazione edilizia dell' AP n° 2.

- vengono in parte rivisto l'assetto urbanistico delle tre “aree progetto” normate attraverso apposita scheda, al fine di ridurre al volumetria concessa e rivedere l'assetto planivolumetrico delle stesse, al fine di favorire l'intervento di recupero dell'edificato ad opera dei privati proprietari delle aree;
- per quando riguarda il complesso Milan – Vit in via Friuli viene previsto un nuovo volume edilizio al fine di consentire il potenziamento e l'ampliamento dell'albergo esistente.
- lungo via Circonvallazione è previsto lo stralcio di un'area edificabile, al fine di ridurre il carico insediativo posto in area marginale rispetto all'edificato storico

4.1.2 In quale misura il P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena è uno strumento attuativo, necessario per rendere operative la previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale. Le modifiche introdotte, di carattere puntuale, sono finalizzate a promuovere una trasformazione del territorio coerente con l'obiettivo di tutela e valorizzazione del tessuto storico.

4.1.3 La pertinenza del P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena concorre a promuovere uno sviluppo sostenibile, definendo un quadro di riferimento per gli interventi da realizzarsi in un'area di notevole valenza sia dal punto di vista storico-architettonico, che dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

4.1.4 Problemi ambientali pertinenti al P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena

Il P.R.P.C. fornisce indicazioni per la salvaguardia e la valorizzazione del Centro Storico primario di Sesto al Reghena, tutelando al tempo stesso la componente ambientale e paesaggistica. In considerazione del carattere puntuale delle modifiche urbanistiche introdotte è possibile affermare che queste non avranno nessun impatto sui problemi ambientali legati al territorio in oggetto.

4.1.5 La rilevanza del P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Il P.R.P.C. non è in contrasto con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel settore ambientale, in quanto non introduce modifiche che alterino in alcun modo il contesto ambientale locale.

4.2 CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

4.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le previsioni contenute nel P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena rientrano nella programmazione urbanistica generale assunta con il Piano Regolatore Generale Comunale. Non si prevedono, pertanto, interferenze con ambiti di tutela ambientale e naturalistica e/o di pregio paesaggistico.

4.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Trattandosi di modifiche puntuali, finalizzate a ridefinire l'assetto urbanistico di piccole porzioni di territorio, è possibile asserire che non sono prevedibili effetti cumulativi degli impatti.

4.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

La Direttiva 42/2001/CE e le leggi di recepimento introdotte a livello nazionale o regionale hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la presenza di effetti transfrontalieri connessi a piani e programmi. Tuttavia, vista la natura del piano in oggetto, si può asserire che l'intervento non provocherà impatti di natura transfrontaliera.

4.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La Variante non configura potenziali rischi di peggioramento per la salute umana e per l'ambiente, ma semmai costituisce uno strumento che garantisce una maggiore salvaguardia e gestione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale del comune, in quanto si pone come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico cittadino.

4.2.5 Valore e vulnerabilità delle aree che potrebbero essere interessate a causa :

- **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,**
- **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,**
- **dell'utilizzo intensivo del suolo.**

La Variante ha verificato l'insussistenza di qualsiasi incidenza sui Siti di interesse comunitario più prossimi al territorio comunale.

4.2.6 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nel comune di Sesto al Reghena non sono presenti Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale. Tuttavia rispetto al centro storico, al di fuori del territorio comunale, sono presenti:

- verso sud, a circa 2 km, il SIC IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore, in Comune di Cinto Caomaggiore.
- Verso nord, a circa a 5 km, il S.I.C. IT3310012 - Bosco Torrate, in Comune di San Vito al Tagliamento
- verso sud est a 15 km di distanza dal confine comunale il S.I.C. "Bosco di Golena del Torreano – IT3320030", in Comune di Morsano al Tagliamento

In considerazione delle distanze che intercorrono tra i siti protetti e l'ambito di intervento ed in base alle caratteristiche del piano, si ritiene non vi sia alcuna interferenza con le esigenze di tutela dei siti su elencati.

5. CONCLUSIONI

Come detto, il P.R.P.C. del Centro Storico di Sesto al Reghena è uno strumento attuativo, necessario per rendere operative le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale. Le modifiche introdotte, di carattere puntuale non interferiscono in maniera significativa con gli obiettivi di tutela dell'ambiente perseguiti da piani e programmi di livello sovraordinato.

Sulla base delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento, relativamente agli impatti riconducibili all'attuazione del P.R.P.C del Centro Storico di Sesto al Reghena, si conclude che le previsioni introdotte non producono effetti ambientali significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs 3 aprile 2006 n°152.

Li, maggio 2018

IL PROGETTISTA
pian. Flavio Camatta
